

SPARTITI STRACCIATI: SANREMO CHE VERGOGNA!

Come tutti gli anni il Festival di Sanremo conquista miracolosamente il pubblico, assicurandosi il primo posto degli ascolti rispetto alle edizioni precedenti. Al 60° Festival della Canzone Italiana, sul palco del Teatro Ariston, 25 artisti italiani sono stati suddivisi in due categorie: Artisti, costituita da quindici inter-



preti di successo, e Nuova Generazione, composta dai restanti dieci artisti a inizio carriera. Numerose sono state le critiche ai vincitori, basta ricordare la reazione dell'orchestra e del pubblico al momento della nomina dei finalisti. Fra le tante canzoni partecipanti, sono arrivate infatti in finale *Per tutte le volte che* di Valerio Scanu, *Italia amore mio* di Pupo, Emanuele Filiberto e il tenore Luca Canonici e *Credimi ancora* di Marco Mengoni. Nonostante le selezioni siano avvenute con il televoto da casa, l'orchestra ha protestato buttando sul palco gli spartiti e mettendo in seria difficoltà la conduttrice Antonella Clerici. Dopo il Festival, le critiche si sono concentrate su Valerio Scanu e sul Trio con Emanuele Filiberto e, per quanto possa sembrare strano, sono state ascoltate più le esilaranti parodie delle canzoni (tra tutte, quelle di Elio e le Storie Tese), che le versioni originali. In molti sostengono che questi esiti, più che dalle selezioni, siano stati condizionati dal fatto che molti brani siano stati cantati da personaggi noti perché protagonisti di reality show televisivi e che, secondo alcuni, hanno anche "comprato" i voti per assicurarsi la finale. Infatti, molti cantanti bravi e capaci come Arisa, Noemi e Malika Ayane, non hanno superato la selezione proprio per questo imbroglio. Volendo provare a definire questo festival, si potrebbe dire che si è trattato di una grottesca gara fra chi non sapeva cantare e chi sapeva farlo, con il paradossale risultato che la vittoria è andata ai meno meritevoli, considerando che il pubblico non è stato in grado di valutare correttamente la canzone perché condizionato da precedenti apparizioni in famose trasmissioni. Speriamo solo che la prossima competizione sia migliore e più equa, perché non è imbrogliando che si ottiene il successo, ma mettendoci impegno e serietà.

Sofia C. e Giulia C. 3ª A

IL TALENT SHOW MODERNO CHE SFORNA CAMPIONI

Si parte da *X Factor* e da *Amici* si arriva a Sanremo. Negli ultimi anni al festival della canzone italiana hanno debuttato cantanti usciti da diversi show canori televisivi: da Valerio Scanu, vincitore dell'ultima edizione del festival (dove ha anche

show di Mediaset. Credo, a questo punto, che un grazie a Maria de Filippi, che nell'ultimo anno ha sfornato più cantanti di una casa discografica, sia d'obbligo!

Oltre ad *Amici*, esiste anche un altro programma che lancia nuovi talenti nel mondo dello spettacolo: *X Factor*! Come non parlare, infatti, di Marco Mengoni, classificatosi al 3° posto all'ultima edizione di Sanremo, a cui ha partecipato di diritto vincendo *X Factor* 2009. Un altro esordiente nel mondo della musica è Tony Maiello, anche lui ex "X Factoriano", che ha vinto nella categoria "nuove proposte". Bisognerebbe citarne veramente tanti, come Noemi, anche lei sorpresa dell'ultimo festival.

Perché i giovani usciti dai talent show hanno così successo? Sicuramente la partecipazione a questi programmi dà loro molta visibilità e, quindi, influenza il pubblico a loro favore: i telespettatori li "adottano" e li seguono nei successivi percorsi, fino a teleotarli da casa. I giovani cantanti, forse, senza questi programmi rischierebbero di arenarsi in estenuanti gavette, per poi magari non raggiungere alcun traguardo. I programmi in questione fungono da trampolino di lancio e sono in fondo una grande possibilità per tanti giovani che, dall'anonimato, si ritrovano a cantare in diretta tv su celebri palchi. Spero quindi che, come nella musica, anche negli altri campi dello spettacolo siano date opportunità e fiducia ai giovani, affinché possano dimostrare le loro capacità.

Guendalina F. 3ª E

duettato con Alessandra Amoroso, prima sul podio di *Amici* 2009), a Marco Carta, vincitore del talent show di Canale 5 nel 2008 e di Sanremo 2009. E sapete chi ha scritto musica e parole della canzone del fortunato Valerio Scanu, *Per tutte le volte che*? Tale Pierdavide Carone che ora concorre, nella categoria cantautori, nello

REPORTAR
è pubblicato anche sul sito
www.scuolacarloporta.it
e-mail della redazione
reportar@scuolacarloporta.it



N° 23
Anno 4
12 aprile
2010

REPORTAR

Giornale della
Scuola Media
Carlo Porta
Milano

redazione: reportar@scuolacarloporta.it

SIAMO TUTTI MIGRANTI TOGLIAMOCI IL BAVAGLIO

Nella mia camera c'è ancora il baule che il mio trisnonno materno usò quando all'inizio del 900 emigrò in America. Parti da un paesino dell'entroterra ligure per andare a costruire la ferrovia che collegava l'est e l'ovest degli Stati Uniti. Si fermò in America per alcuni anni lavorando duramente, poi tornò in Italia. Negli anni '50-'60 in

colorati delle donne indiane e per i vili di quelle musulmane. Perché qui in Italia, sede della Chiesa di Cristo, è così difficile essere tolleranti e accettare l'integrazione?

A inizio marzo c'è stata una giornata di mobilitazione nelle principali città italiane. Varie manifestazioni per far capire quanto vale l'integrazione e

quanto contano gli immigrati nell'economia del nostro Paese. Il loro lavoro rappresenta quasi il 10% del prodotto interno lordo, cioè della ricchezza prodotta in Italia, gli immigrati versano circa 2 miliardi di euro di tasse e pagano i contributi all'INPS per le pensioni degli italiani. Tra noi studenti ci sono le seconde generazioni, i ragazzi nati in Italia, che parlano la nostra lingua, che studia-

Libertà di stampa: l'Italia è al 49° posto nel mondo. È triste dover affermare che l'Italia nella classifica di RSF (Reporters Sans Frontières) è scesa di 14 posizioni nel 2009 rispetto all'anno precedente. Non è facile parlare di politica, soprattutto nell'ultimo periodo, ma non è giusto neanche stare zitti ed evitare i problemi come se niente fosse. Un esempio significativo risale al periodo pre-elettorale quando sono state sospesi, fino alle elezioni del 28-29 marzo, i talk show *Ballarò*, *Anno Zero*, *Porta a Porta* e *L'ultima parola*, perché avrebbero potuto influenzare la scelta dei cittadini. Penso che oltre a non rispettare noi Italiani che abbiamo il diritto di essere informati, questa azione vada contro le leggi italiane e in primis contro l'articolo 21 della Costituzione che così recita "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". L'Italia è un Paese libero e non dobbiamo perdere di vista i nostri diritti. Non possiamo permettere che la nostra voce venga soffocata da chi ci rappresenta, però una domanda sorge spontanea: siamo noi che abbiamo scelto chi ci rappresenta, quindi perché non siamo in grado di fermare questa ingiustizia?

Arianna B. 3ª H



Italia si verificò un forte fenomeno migratorio dal sud verso il nord e verso i Paesi europei più ricchi e industrializzati. Milioni di italiani hanno lasciato la loro terra, la loro cultura, talvolta anche la loro famiglia, per inseguire un sogno. Come sono stati accolti? A volte bene, ma spesso male. In alcuni Paesi ospitanti molti bar espongono questo cartello: "Ingresso vietato ai cani e agli italiani".

Come si saranno sentite queste persone mentre lo leggevano? Possiamo immaginarlo. Oggi siamo noi italiani a ospitare tanti "migranti" che provengono dalla parte più povera del pianeta. È vero, tra di loro ci sono anche persone disoneste, ma quelle non mancano neppure tra di noi, però ci sono soprattutto tanti onesti lavoratori che dobbiamo imparare a conoscere e rispettare. Oggi, in America e nei Paesi europei più evoluti del nostro, la società è già multi-etnica e nessuno si impressiona più per i sari



nelle nostre scuole (anche se la Gelmini ha stabilito che in una classe il limite massimo degli alunni stranieri non deve superare il 30%), ma che diventeranno italiani solo al compimento del diciottesimo anno di età. Sapete invece che chi nasce negli Stati Uniti da genitori stranieri è considerato subito cittadino americano? Sicuramente la strada dell'integrazione è ancora molto lunga, ma se non vogliamo essere esclusi dal mondo moderno dobbiamo percorrerla.

Alessandro C. 3ª I

NOTIZIE AL TG: AIDS O CHIRURGIA ESTETICA

La chirurgia estetica è più importante dell'AIDS? Guardando i tg sembrerebbe di sì. Secondo una ricerca effettuata dall'osservatorio di Pavia, i servizi riguardanti questa malattia, che solo nel 2008 ha ucciso nove milioni di persone, sono stati solo dodici. Alla chirurgia, invece, il tg ha dedicato quasi il doppio del tempo, mandando in onda ben ventuno notizie.

Purtroppo non è l'unico caso in cui i telegiornali hanno deciso di mettere da parte le questioni umanitarie per far posto a storie più leggere ma meno importanti. Lo dimostra il fatto che nell'ultimo anno lo spazio occupato da queste storie drammatiche è solo il 6% del totale. Nel 2009, ad esempio, i tg hanno trasmesso ottantuno volte notizie sul caldo, trascurando però lo Zimbabwe che nella stessa estate ha visto morire circa due milioni di persone a causa del colera, di cui però sono stati visti solo dodici servizi.

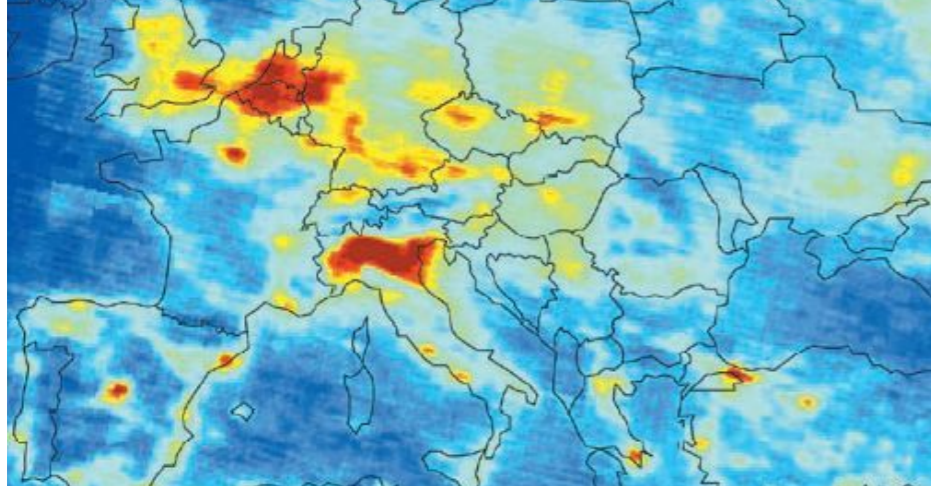
continua in terza pagina >

MILANO CAPITALE DELL'INQUINAMENTO

Milano, seconda capitale della nostra nazione, capitale della moda, la città dei giovani, ha già superato la concentrazione delle polveri sottili (50 microgrammi/m³) trentacinque volte in 53 giorni, il massimo concesso dall'Unione Europea. I dati di Legambiente fanno impallidire: nelle vie più trafficate la concentrazione delle polveri sottili è al-

Molti pneumologi si stanno dando da fare per difendere i più giovani dalle polveri sottili, cercando svariate soluzioni. Per adesso la più sorprendente è quella del Prof. Allegra, pneumologo e allergologo, che ha brevettato un filtro a forma di elica, capace di eliminare più del 90% delle polveri sottili. Lo strumento entrerà a maggio in commercio e

L'immagine dal satellite evidenzia la concentrazione di sostanze inquinanti sulla Pianura Padana



tissima, a Città Studi si è arrivati a rilevarne 171 microgrammi ogni m³.

Sull'inquinamento di Milano le opinioni sono svariate: mentre Legambiente insiste sulle targhe alterne, i Verdi ne dichiarano l'inutilità: molta gente ha due macchine, affermano. Diversa ancora è l'opinione del Sole che Ride, altro gruppo di ecologisti, che punta sulla modernizzazione delle caldaie. Su questo punto sono d'accordo, perché sono proprio le caldaie a provocare il maggiore inquinamento. Inoltre, sarebbe utile diminuire il riscaldamento nelle case e nei luoghi pubblici o, almeno, rendere i termosifoni regolabili. Un altro provvedimento utile sarebbe aumentare il numero di autobus e mezzi pubblici delle città, creando fra l'altro anche più posti di lavoro. Mettiamoci nei panni di un pendolare: se deve prendere il treno ogni mattina e l'autobus che lo porta in stazione passa ogni 20 minuti, è naturale che per paura di perderlo, prenda la macchina.

Secondo un sondaggio effettuato da Legambiente non siamo i soli ad avere un inquinamento elevato. Parigi ha superato il limite per 32 giorni, Berlino per 18 e Londra e Amsterdam per 17 giorni. Le città sopra elencate sono più grandi di Milano, eppure il nostro capo-luogo le batte tutte. Questo perché grandi città come Londra possiedono la cultura di andare a piedi. Se questa cultura ci fosse a Milano, forse 200.000 bambini non soffrirebbero di affezioni respiratorie, come asma e bronchiti.



presto sarà disponibile in farmacia. È bello che alcune persone si interessino profondamente al bene dei concittadini e ai problemi attuali, cercando soluzioni per le quali dovremmo essere tutti riconoscenti

Laura P. 2^A



GIALLO SUL LAMBRO

Il 23 febbraio ignoti inquinatori hanno scaricato 10 milioni di litri di petrolio combustibile e gasolio nel fiume Lambro. I malfattori si sono introdotti di notte in una ex raffineria di Monza, la Lombarda Petroli, e hanno aperto i condotti di tre cisterne, i cui liquidi si sono riversati attraverso le fognature nelle acque del fiume, dopo aver mandato in tilt il depuratore di zona. Nonostante l'immediata mobilitazione della Protezione civile, dei vigili del fuoco con sommozzatori ed elicotteristi, dei mezzi della Provincia e della Regione, si è riusciti a bloccare solo una minima parte della massa oleosa che scorreva verso valle. Il 25 febbraio le acque inquinate del Lambro si sono congiunte con quelle del Po: a quel punto la tensione è stata altissima.

Per cinque giorni l'Italia intera ha seguito con il fiato sospeso i tentativi di intervento: sono stati utilizzati salsicciotti galleggianti per assorbire l'olio e macchine di aspirazione. A una settimana di distanza l'allarme è cessato, ma gli effetti di questo crimine ambientale sono stati gravissimi e dureranno a lungo: una strage di uccelli e pesci, la morte della flora fluviale, l'inquinamento dei campi agricoli ai margini del corso dei due fiumi e l'impossibilità di utilizzare per un po' di tempo l'acqua per uso potabile. Anche il danno economico è molto elevato: solo in Brianza la decontaminazione dei terreni costerà due milioni di euro, mentre serviranno 100 milioni per la ripulitura del fondo del Lambro.

È stata aperta un'inchiesta per trovare gli autori dell'atto criminale. Le indagini sono rivolte a capire se quanto accaduto sia collegato al futuro utilizzo dell'area occupata dall'ex raffineria. C'è un progetto di sviluppo del terreno per costruire abitazioni, uffici e negozi ma sembra che la società di costruzioni abbia problemi economici. Il paradosso è che proprio le nuove costruzioni dovevano costituire una "Ecocity", una cittadella ecosostenibile.

Federico M. 3^H

IFOM: TRA SCIENZA E DIVERTIMENTO!!!

Il 10 marzo, tra autobus e tram, palle di neve e sgridate, la classe 3^o D, dopo aver attraversato Milano, è riuscita a raggiungere la sua meta: l'IFOM!

L'IFOM, ovvero l'Istituto Fondazione FIRC di Oncologia Molecolare, è un centro di studio dei meccanismi di formazione e sviluppo dei tumori. Questa struttura, oltre a ospitare numerosi ricercatori esperti (circa 200), offre la possibilità di seguire un corso di dottorato per giovani laureati, uno stage di due settimane da passare come veri ricercatori per i ragazzi di quarta liceo e il progetto Ifom per la scuola.

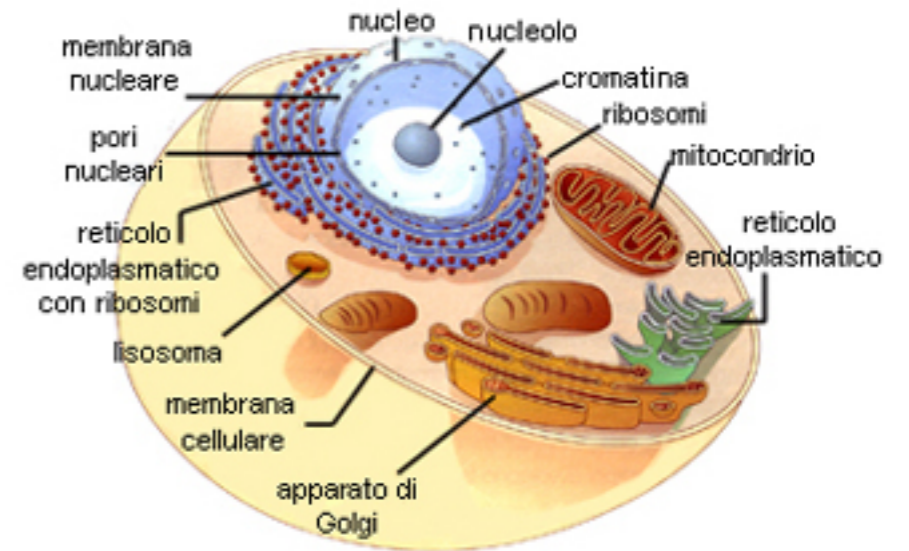
Quest'ultimo, nato nel 2003, permette a ragazzi come noi di provare l'emozione di infilarsi un paio di guanti in lattice, un camice e maneggiare numerose provette e microscopi. In questa giornata nevosa, abbiamo imparato, divertendoci, a estrarre il nostro Dna e a "imbottigliarlo" in una provetta. Per farlo abbiamo seguito vari procedimenti (tecnicamente, un protocollo): per prima cosa, abbiamo raschiato l'interno delle nostre guance con uno pseudo-spazzolino, poi lo abbiamo immerso in una sostanza chimica che "apre" le membrane cellulari delle nostre cellule per liberare il nucleo. Dopo di che, abbiamo miscelato il tutto con il vortex, un pratico strumento usato in laboratorio per mischiare tra loro varie sostanze. Poi, con altre soluzioni chimiche abbiamo aperto la membrana nucleare delle nostre cellule per liberare il Dna e, usando varie altre strumentazioni (mi-

cropipette, provette, vortex e centrifughe da banco), siamo riusciti a ottenere la formazione di alcuni filamenti biancastri visibili a occhio nudo: il nostro Dna.

Che emozione guardare quei filamenti. Ti viene da pensare: io, per buona parte, sono "descritto" dentro le molecole di

veloce giro nei corridoi, al bar, nelle aule di ricerca e all'ingresso per farci fare una bellissima foto di classe, siamo tornati in laboratorio per "colorare" le nostre cellule e osservarle in alcuni sofisticati microscopi binoculari.

Abbiamo trascorso lì ancora un'oretta e poi siamo tornati, con nostro grande



questo Dna; il mio futuro era scritto dentro questo batuffolino già da quando si era formato quel minuscolo zigote da cui mi sarei sviluppato. Si rimane increduli e intanto il tempo, in quel bellissimo laboratorio, passa troppo in fretta. Occorre darsi da fare. Dopo un

dispiacere, a scuola, anche se poi, supplicando i nostri prof. accompagnatori, siamo riusciti ad andare tutti insieme a mangiare un panino, con contorno di battaglia a palle di neve.

Arianna A. e Beatrice G. 3^AD

UNA GIORNATA DI SCI

"Driiiiiinn...": è la solita sveglia che suona, anche se con due ore di anticipo! Oggi però tutto è diverso, per una volta io come altri quaranta ragazzi ci alziamo dal letto senza far storie.

Il ritrovo è a un'ora quasi proibitiva. Sono le sei quando, tra facce assonnate e occhiaie visibili da un miglio, saliamo sul pullman diretto a Carona, nel Bergamasco, dove quattro ore dopo dovremo gareggiare. Sul pullman il divertimento è assicurato, infatti le due ore in autostrada volano, ma arrivati a Carona veniamo accolti dal brutto tempo che sembra volerci rovinare la giornata. Non è così! Nonostante la nebbia che si incontra a tratti sulle piste, ci divertiamo come matti, sciando in compagnia e, perché no, pensando ai nostri compagni che in quello stesso istante si trovano seduti in classe. Dopo un'ora di sci e una quantità impressionante di risalite con lo ski-lift, la nostra attesa finisce. Alle 10 la gara ha inizio. Prima di superare il cancelletto di partenza la tensione è alle stelle, c'è chi si lamenta per il pettorale troppo alto e chi, invece, si convince che è solo una garetta, pensando in realtà il contrario. Alla fine, dopo aver visto scendere ot-

tanta persone sperando che ti finiscano dietro, la gara si conclude. I risultati raggiunti dalla Carlo Porta sono sorprendenti: un quinto posto per i maschi e il terzo per le ragazze, che budget regionale permettendo, andranno a gareggiare contro le migliori scuole lombar-



de. Il pomeriggio è tutto all'insegna del divertimento, ovviamente sempre sugli sci, grazie a questa esperienza che ci ha permesso di fare nuove amicizie e di prenderci un giorno in più di svago. A fine giornata, dopo sei ore di sci e i piedi doloranti a causa degli scarponi, siamo tutti un po' stanchi, ma felici di aver condiviso una passione in comune, lo sci.

Lorenzo C. 3^AF

> segue dalla prima pagina

Sempre l'anno scorso, Mediaset e la Rai ci hanno informato centoventuno volte su come prevenire l'influenza A, che si è poi rivelata non più grave di una normale influenza, dimenticando invece che ancora oggi in alcuni Paesi, soprattutto africani, si soffre la fame che anche quest'anno ha provocato molti più decessi della febbre suina. Questo secondo alcuni giornalisti è meno importante: a un inverno di possibile influenza hanno dedicato cinquanta reportage in più che a un anno di fame. Per fortuna, però, non tutti i tg sono uguali. Un esempio per tutti possono essere quello della Bbc e della Cnn che con grande professionalità, hanno trasmesso alcune immagini riguardanti queste piaghe sociali per ricordarci che non tutti nel mondo vivono nelle nostre stesse condizioni, ma che con un nostro piccolo aiuto le cose andrebbero meglio. In Italia l'unico che può reggere il confronto è il tg3, che nel 2009 ha mostrato duecento notizie in più riguardanti quest'ambito rispetto al Tg1 e addirittura settecento in più rispetto a Studio Aperto.

Clara N. e Lorenzo C. 3^AF